
Brescia: benvenuti nel Capitolium

Autore: Oreste Paliotti

Fonte: Città Nuova

Uno dei monumenti-simbolo della città lombarda riapre con una mostra che rientra nel progetto di valorizzazione delle sue testimonianze archeologiche, patrimonio dell'Unesco

Alcuni anni fa mi recai a Brescia per una mostra di alto livello presso il **complesso monastico di Santa Giulia**, Museo della città dalle straordinarie *domus* romane dette “dell’Ortaglia”. Visitando il bellissimo centro storico, nella piazza che fu già quella del foro romano rimasi impressionato dalla quinta scenografica che la chiude a nord, rappresentata dagli imponenti ruderi del suo Capitolium, ossia il tempio dedicato alla triade capitolina di Giove, Giunone e Minerva. Scavato nel primo ventennio dell’Ottocento, questo edificio di culto – uno dei meglio conservati dell’Italia settentrionale – si offre alla vista con le rialzate colonne in candido marmo botticino, integrate da rossi mattoni e sorreggenti parte dell’architrave con la dedica a Vespasiano, l’imperatore che ne patrocinò la costruzione.

Con l’immaginazione mi figurai lo splendore del tempio e della piazza da esso dominata: cinta da porticati e più vasta dell’attuale, con rampe marmoree assecondava la pendenza del Cidno, il colle su cui in parte sorgeva Brixia. Non riuscii però a visitare questo monumento che, insieme alla celebre Vittoria alata di bronzo ritrovata durante gli scavi ottocenteschi, viene considerato il simbolo della città.

A partire però dal 7 marzo, per alcuni mesi, esso sarà nuovamente accessibile nell’ambito di una mostra, **Gli dei tornano a casa**, che prevede un suo nuovo allestimento. Varcati i nuovi portali in bronzo, concepiti in modo da far rivivere l’atmosfera sacrale e solenne di un’aula di culto, il visitatore sarà accolto nella cella orientale del tempio tra luci, suoni e immagini di forte suggestione, mentre una installazione multimediale consentirà di conoscere ed esplorare il sito così come doveva presentarsi nel I secolo dopo Cristo. La grande novità è rappresentata dagli ambienti restaurati con le nuove scoperte emerse: dai pavimenti originali in marmi colorati agli arredi e alle statue che qui erano venerate, ritornati al loro posto.

La **riapertura del Capitolium** è però solo la prima tappa di un intervento che prevede il recupero dell’adiacente teatro romano e dell’intera area archeologica centrale, per la sua importanza riconosciuta dall’Unesco come patrimonio dell’umanità. Fa onore a Brescia questa attenzione a valorizzare le testimonianze del suo antico passato, considerate come una risorsa non secondaria per l’economia cittadina. Una sensibilità, va detto, che non nasce in epoca recente: è infatti del 1480 il decreto che imponeva di murare negli edifici rinascimentali in piazza della Loggia, per salvarle, le “lapi di iscritte” di età romana rinvenute nella città.